

**L'inchiesta** Torretta e Pallonetto ko, meglio Scampia

# Sport e asili nido, la città non è a misura di bambino

*In centro nessun impianto comunale*

## **Chiaia, l'assessorino**

Alfonso Brancaccio (Sport): «Il Comune ci dia la villa comunale per attrezzarvi campetti»

## **Caso Vomero-Arenella**

Ai quartieri collinari, 119 mila abitanti, non c'è un asilo nido, solo strutture private dai prezzi proibitivi

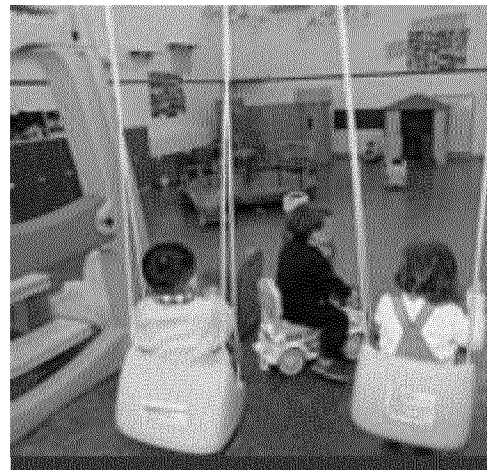
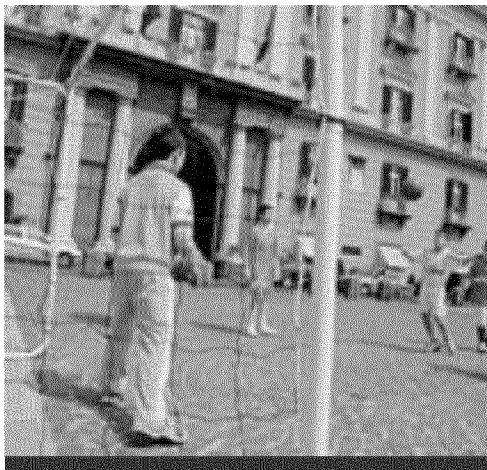
NAPOLI — La città è a misura di bambino? Gli scarni rapporti di Legambiente (Ecosistema Bambino) la collocano, da due anni, in posizione media in Italia. Altre associazioni come Cittadinanza Attiva sostengono il contrario. Salta all'occhio che i giovanissimi giocano a pallone in strada quando non in Galleria Umberto, tra i motorini o le bestemmie dei librai di piazza Dante. Almeno nella city e nel centro storico lo sport pubblico è questo, autarchico. Nel vecchio programma elettorale della Iervolino era prevista la realizzazione di un campo di calcio e di una palestra in ogni municipalità. L'amministrazione li ha fatti ma, paradossalmente, con l'eccezione dei «salotti buoni» dove è quasi impossibile usufruire gratuitamente di strutture sportive pubbliche. In altre parole giocano in strada i giovani dei Quartieri Spagnoli, Pallonetto, Torretta. Gli asili nido invece restano una tragedia generale. Il Vomero-Arenella,

119 mila abitanti, addirittura non ne ha, ma pullula di strutture private costosissime. Possibile? Due nidi, aperti di recente, servono invece la Vicaria-San Lorenzo e Poggioreale. Sono oltre 105 mila gli abitanti della Vicaria che ne ha uno; 65 mila quelli di San Lorenzo che non ne ha. E il problema qui è doppio, spiega il consigliere municipale Simeone, perché nelle disponibilità comunali ci sono solo palazzi del Cinquecento non adattabili a scuole. Tornando allo sport. Possono farlo gratuitamente i giovani di Scampia, di San Giovanni, anche di Pianura e Ponticelli malgrado le rispettive "Cittadelle" dello sport o dei bambini al palo. La municipalità di Chiaiano-Piscinola-Mariabella-Scampia amministrata dal comunista Malinconico vanta un campo Arci a via Fratelli Cervi; un altro di calcio al Lotto W; un terzo a Cupa Spinelli e un altro in via Dell'Abbondanza. La municipalità di Ponticelli-Barra-San Giovanni pure conta tanti impianti, se ne occupa un giovane, Patrizio Gragnano, assessorino alle politiche sociali: uno stadio comunale da 12 mila posti e la piscina popolare con campo di calcetto e il pallavolo in via delle Repubbliche Marinare; un'altra struttura in via Napoli a Ponticelli con piscina, due campi da tennis e calcetto; il Palavesuvio sempre comunale a via Argine, con 4 campi di calcetto, due di tennis e una grande arena. E per i piccoli-medi impianti totalmente gratuiti oppure affidati in gestione a società private ma te-

nute a mantenere fasce di gratuità per meno abbienti: un calcetto in via Argine; al Rione Santa Rosa un campetto in erba sintetica e un altro di pallacanestro; una struttura in via Mastelloni a Barra con calcetto e pallacanestro, costata 70 mila euro ma alla municipalità; altre due aree calcistiche a via Volpicelli e a San Giovanni un campo da collaudare, ma già ne usufruiscono i ragazzi del Bronx. Basta una richiesta alla municipalità ed è fatta, si gioca gratis. Invece «non esiste niente di comunale» a Chiaia-Posillipo-San Ferdinando, spiega l'assessorino municipale allo sport, Alfonso Brancaccio, dove «avevamo proposto di attrezzare campi in villa per i giovani della Torretta e non c'è stata data possibilità di farlo. Quindi abbiamo patrocinato un campetto di calcio all'Arco Mirelli al Centro Shalom; abbiamo recuperato il campo del Molosiglio oggi frequentato da centinaia di ragazzi e, in convenzione col Tennis Club, abbiamo dato la possibilità almeno a dieci bambini scelti dai servizi sociali di seguire il tennis gratuitamente. Ma senza la villa Comunale, di più non riusciamo a fare». Sono due invece gli asili nido a Chiaia-Posillipo San Ferdinando. Mentre alla Stella-San Carlo non ci sono, come a San Lorenzo o al Vomero-Arenella. A Soccavo Pianura, 106 mila abitanti, pure sono due i nidi e qui è a rischio anche il progetto «Chance» dei maestri di strada di Cesare Moreno, che ha già perso molti docenti nel balletto di finanziamenti annunciati

più volte ma confermati in fortissimo ritardo. «Pochi e costosissimi gli asili nido napoletani» secondo un'indagine condotta dal Politecnico di Milano per la Fondazione Civicum: solo il 2,9% dei bimbi partenopei ha materialmente la possibilità di frequentarli. Il 19 scorso la Regione ha avviato un bando da 35 milioni per la realizzazione di nuovi nidi in tutte le cinque province campane.

**Luca Marconi**



### **La strada**

Per mancanza di strutture adeguate, i ragazzini napoletani sono costretti, il più delle volte, a giocare per strada. Problemi anche per la mancanza di asili nido per i più piccoli

